LA RELAZIONE DI TRESPIDI AL CONGRESSO NAZIONALE DEL S.I.L.P.

I lavoratori devono trarre vantaggio dallo sviluppo del settore petrolifero

La lotta contro la Shell, la Esso e la Mobiloil - Le riduzioni dell'orario di lavoro - La legge petrolifera e il potenziamento dell'ENI - Proposta un'intesa agli altri sindacati

(Dal nostro corrispondente)

VENEZIA, 23. — Il VII Congresso nazionale dei lavoratori del petrolio (SILP) ha inaugurato oggi i suoi lavori nella Sala degli Specchi di Ca' Giustinian, presenti il sen. Bitossi, segretario della CGIL e Luciano Lama, segretario della FILC.

Al centro della prima giornata si è posta la relazione del segretario responsabile, Aldo Trespidi. Egli ha giudicato positivi i risultati realizzati dalla categoria dall'ultimo Congresso a oggi. Fra questi risultati figurano il nuovo contratto nazionale, la notevole riduzione dell'orario di lavoro, estesa ormai alla grande maggioranza delle aziende, e, nel campo più generale, la nuova legge petrolifera. Si tratta di grandi vittorie, conseguite in condizioni difficili, grazie a una lotta tenace.

Fermo restando questo giudizio globale, si pone però oggi all'attenzione dei lavoratori del petrolio un riesame approfondito della situazione, un riesame che porti alla formulazione di una politica sindacale organica, di tipo nuovo.

Dal 1948 ad oggi il SILP ha esperimentato, primo in Italia, l'attacco paternalistico del grande capitale americano e inglese (Shell, Esso, Mobil-Oil) e contro di esso ha condotto una lotta accanita, che è stata, più che altro, una difesa delle posizioni acquisite. Oggi tale linea non è più sufficiente. Problemi nuovi sono venuti al pettine. C'è soprattutto il problema del progresso tecnico, che viene attuato dai padroni esclusivamente come mezzo per risparmiare sul costo della forza-lavoro e per aumentare i profitti. Qual'è la nostra posizione di fronte a questo problema? Trespidi ha dichiarato in proposito che i lavoratori del petrolio, come i lavoratori delle altre categorie, devono operare per far sì che il progresso tecnico diventi fattore impetuoso di progresso sociale, favorisca lo sviluppo dell'attività umana e della democrazia, aumenti il benessere delle classi lavoratrici e dell'intera collettività.

Quattro sono gli obiettivi elencati dal segretario del SILP in relazione a questo problema: 1) La riduzione degli orari di lavoro; 2) l'aumento delle retribuzioni e il loro collegamento con la produttività media delle aziende; 3) la contrattazione col padrone sull'organico della fabbrica; 4) la difesa della salute dei lavoratori.

Da questi punti scaturisce la necessità di una politica aziendale da parte del sindacato, aderente agli interessi dei lavoratori. La situazione generale esistente nel settore petrolifero dimostra che vi sono le condizioni economiche oggettive per far fare ai lavoratori un deciso passo in avanti. Infatti il settore petrolifero, mantenendo all'incirca lo stesso numero di maestranze (tremila unità), ha fortemente dilatato in questi anni la sua produzione: la raffinazione è passata dai 5 milioni di tonnellate del 1950 ai 17 milioni del 1955; la produzione nazionale di petrolio greggio ha raggiunto nello stesso anno le 203 mila tonnellate contro le ottomila del 1950: nel campo del gas naturale, i tre miliardi di metri cubi prodotti nel 1955 costituiscono un aumento del 711 per cento nei confronti della produzione di cinque anni fa.

Oggi, in sostanza, un'ora di lavoro rende tre volte di più che nel recentissimo passato. E va rilevato che questo aumento di produzione è stato conseguito non solo con lo sviluppo tecnico degli impianti, ma altresì con l'intensificazione dello sforzo fisico del lavoratore. Vuol dire, questo, che i lavoratori petrolieri pretendono ora la triplicazione dei salari e degli stipendi? No, certo: ma una congrua parte dei profitti derivati dalla produttività in aumento dovrà pure essere assicurata ai dipendenti; così come dovrà essere assicurata agli stessi la stabilità del posto di lavoro.

La relazione del segretario responsabile del SILP si è conclusa con una proposta di grande interesse: la proposta di una intesa tra i tre sindacati dei lavoratori del petrolio (SILP, SPEM, UILP) la quale, aiutando il processo di unificazione sindacale, favorisca anche la soluzione di adeguate riforme strutturali che sole possono aprire al nostro Paese le strade del progresso sociale. Un'intesa che, nello stesso tempo, permetta di realizzare conquiste indispensabili e immediate, quali la giusta causa nei licenziamenti e lo sviluppo dell'ENI, nel quadro di una retta interpretazione della nuova legge petrolifera.

RINO SCOLF

Sciopero totale dei tram a Genova

GENOVA, 23 — Per tutta la giornata nessuna vettura tranviaria, filoviaria e autopullman del servizio urbano ha circolato a Genova, in seguito ad un nuovo sciopero di 24 ore dei 5 000 dipendenti dell'UITE, indetto congiuntamente dalle tre organizzazioni sindacali in seguito al mancato accordo con la direzione su alcune rivendicazioni. Lo sciopero, iniziatosi all'ore zero è terminato alla mezzanotte.

Convegno a Bologna sulla riforma fondiaria

BOLOGNA, 23 — Si è tenuto a Bologna, al teatro «La Ribalta», l'annunciato convegno sulla riforma fondiaria indetto dall'Amministrazione provinciale. Vi hanno partecipato studiosi, amministratori, sindacalisti, uomini politici delle più diverse tendenze, tecnici e lavoratori. Le relazioni sono state svolte dal prof. Ignazio Luzzatto dell'Università di Bologna, dall'ing. Alberto Lenzi, dal dottor Bergonzini e dal segretario della C.d.L. Arvedo Forni. E' seguito un elevato dibattito. Nella mozione conclusiva si richiede l'attuazione della riforma fondiaria generale e l'esproprio e l'assegnazione ai lavoratori dei terreni per la cui bonifica lo Stato ha sborsato centinaia di miliardi agli agrari.

Nuovo scandalo a New York per le «ragazze squillo»

NEW YORK, 23. — Si è scoperto che, con tutta probabilità, esistono a New York almeno dieci gruppi di «ragazze squillo» il cui recapito telefonico è mascherato da altrettante agenzie private, la cui funzione ufficiale è quella di rispondere alle telefonate dirette a persone assenti e di prender nota delle comunicazioni per conto degli utenti abbonati al servizio.

Negli Stati Uniti, chi si assenta da casa può usufruire, dietro pagamento, di una simile «segretaria telefonica»; il servizio è disimpegnato da privati.

Nel caso delle «ragazze squillo» la segreteria telefonica è un trucco, perché chi chiama vuol dare un appuntamento alla «segretaria» con la quale può mettersi in contatto senza che questa sveli il suo numero privato e l'indirizzo di casa.

La 32enne Nella Bogart, una bruna dai lineamenti classici, ha spiegato i sotterfugi delle sue compagne per restare nell'anonimo e sfuggire alla polizia. Ella ha parlato di rivalità tra le «associate», che si rubano tra di loro gli appuntamenti, e di certe operazioni di trasferimento di donne da uno Stato all'altro. Si è saputo perfino che un piazzista di apparecchi elettrici usava le «ragazze squillo» per persuadere la gente ad acquistare la sua merce.

Prorogato il contratto per i telefonici privati

Le trattative per il nuovo contratto saranno iniziate entro l'ottobre prossimo

E' stato firmato ieri l'accordo per la proroga del contratto nazionale dei lavoratori delle Telecomunicazioni dipendenti da aziende private concessionarie.

Le trattative particolarmente laboriose, sono state condotte alla presenza del Ministro Braschi, tra le organizzazioni sindacali della CGIL CISL e UIL e le Associazioni padronali rappresentanti le società (TIMO, STIPEL, TETI, TELVE, SET).

L'accordo stabilisce la proroga del contratto attualmente in vigore fino al 31 dicembre 1957 e l'inizio delle trattative contrattuali per il nuovo contratto entro il mese di ottobre del corrente anno. L'accordo prevede, inoltre, la corresponsione a tutti i lavoratori della categoria, entro il mese di marzo, di una indennità pari al 50 per cento della retribuzione mensile, calcolata sui seguenti elementi: minimo di stipendio contrattuale, scatti di anzianità, aumento di merito, indennità di residenza e di contingenza. L'indennità rappresenta un compenso per il rinvio ad ottobre delle trattative. Tale rinvio è dovuto al fatto che solo entro tale data verrà definito il problema delle concessioni telefoniche.

«E' un risultato apprezzabile e positivo. Non si può però fare a meno di rilevare — ci ha dichiarato il segretario nazionale della FIDAT (CGIL) — che la soluzione avrebbe potuto essere più favorevole ai lavoratori se la CISL non avesse avuto una fretta ingiustificata di firmare l'accordo ed avesse appoggiato le richieste della nostra organizzazione unitaria tendenti ad ottenere il 50 per cento calcolato sulla intera retribuzione, cioè includendo nel computo il rateo della tredicesima mensilità, del premio annuo e l'indennità di mensa. Questa soluzione avrebbe elevato la corresponsione della indennità una tantum in media di L. 5 000 per ogni lavoratore. Tanto più incomprensibile lo atteggiamento della CISL, se si considera che era già in programma per il 26 una riunione al ministero del Lavoro e che questa organizzazione non ha nemmeno accettato il rinvio della firma dell'accordo a martedì prossimo, così come era stato prospettato nel corso della riunione allo scopo di informare i lavoratori».

Viaggio di Nixon nel Medio Oriente

WASHINGTON, 23. — Il vice presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, ha deciso di ampliare il suo imminente viaggio e di includervi anche tappe in Italia, Marocco, Libia, e Tunisia.

LA NUOVA TARGA DI ISERNIA

ISERNIA — Appena diffusasi la notizia dell'approvazione al Parlamento della legge che istituisce la provincia di Isernia, alcuni automobilisti, in segno di giubilo, hanno affisso targhe provvisorie con la sigla della nuova provincia, IS. La provincia di Isernia avrà una popolazione di circa 131 mila abitanti con una estensione di 1700 chilometri quadrati

La lotta dei contadini

(Continuazione dalla 1. pagina)

parlato il sen. Fedeli. Parlando a Orvieto, il segretario della Federmezzadri, Tremolanti, dopo avere ampiamente trattato il problema della «giusta causa» ha dato un importante annuncio: tutti i sindacati dei mezzadri e dei coloni — egli ha detto — sono d'accordo nel riconoscere che questa estate saranno necessarie grandi azioni sindacali per sbloccare una situazione contrattuale divenuta insostenibile ed impegnare la Confagricoltura a portare avanti le trattative affrontando alcune questioni essenziali come la ripartizione dei prodotti ortivi e industriali, la meccanizzazione, il risanamento delle case coloniche. Nel corso del comizio ha parlato ai contadini il segretario della C.I. della «Terni».

A Pesaro, nel centro cittadino, oltre 3000 contadini hanno partecipato alla manifestazione; qui i lavoratori della terra si sono astenuti dal consegnare i prodotti sul mercato. In provincia vi sono state 12 manifestazioni comunali e di zona.

In provincia di Firenze, a Castelfiorentino, erano presenti oltre 1500 contadini. Affollati i comizi di Empoli, Greve, Cerreto Guidi, Montaione, Figline. Nell'Aretino 2500 contadini hanno sfilato nelle strade di Montevarchi con cartelli, distribuendo volantini ai commercianti, agli artigiani e alla popolazione tutta; alla manifestazione hanno partecipato delegazioni di operai delle fabbriche. A S. Sepolcro si sono riuniti oltre 1500 contadini, a Bibbiena 500. Grandi assemblee si sono tenute a Cortona, Arezzo, Lucignano, Subbiano, Monte S. Savino. A Pisa ha parlato il compagno Selvino Bigi, segretario dell'Associazione nazionale coltivatori diretti. Imponente la riuscita della giornata di lotta nel Senese, nel Livornese, nel Pistoiese, nel Maceratese, nell'Ascolano, nell'Anconitano, così come nelle province del Lazio, dell'Abruzzo e del Mezzogiorno.

Di grande interesse le notizie che giungono dalle Puglie. Cortei di grandi proporzioni si sono svolti a Sannicandro, Accadia, Orsara e in decine d'altri centri del Foggiano e del Barese. A Sannicandro tutti i negozi e i caffè sono stati chiusi dalle 11 a mezzogiorno in segno di solidarietà.

Ad Ascoli Satriano (Foggia), dove il corteo aveva attraversato in perfetto ordine le vie del paese e dove erano stati consegnati o.d.g. alle autorità, la forza pubblica ha inopinatamente attaccato i contadini mentre questi stavano rientrando nelle loro sedi sindacali. Quando la testa del corteo era all'altezza di San Potito, in una strettoia della strada, i carabinieri hanno bloccato il passaggio. E' seguita una carica, nel corso della quale vari lavoratori sono stati colpiti coi calci dei moschetti. Vi sono stati numerosi contusi. Successivamente, quando il corteo si era già sciolto, venivano fatti affluire da Foggia numerosi camion carichi di agenti di polizia e di carabinieri.

Altrettanto ricco è il quadro che emerge dalle notizie che giungono dall'Italia settentrionale. Nella provincia di Bologna si sono tenute ben 18 manifestazioni, e altre se ne sono svolte nel Modenese, in Romagna, nel Pavese. A Sala Bolognese, centinaia di braccianti hanno manifestato nella azienda «Barabana» reclamandone l'assegnazione. Da sei mesi i lavoratori rivendicano l'esproprio di questa azienda dove non sono state eseguite le opere di miglioria imposte dalla legge. Ingenti forze di polizia sono intervenute ieri per allontanare i braccianti dalla «Barabana». Ordinatisi in corteo, i lavoratori si sono recati a Bagno, dove ha parlato loro il compagno Romagnoli.

A Portomaggiore (Ferrara) un corteo di 1500 persone ha occupato gli argini delle valli del Menano. Nel centro di Ferrara 5000 persone hanno partecipato al comizio del compagno Otello Magnani, al quale hanno preso parte anche operai delle fabbriche; delegazioni si sono recate presso le sedi dei partiti. A Ravenna, 7000 persone hanno assistito al comizio del compagno Lami; l'astensione dal lavoro è stata totale, con l'adesione dei lavoratori repubblicani e democristiani; delegazioni si sono recate dalle autorità; cortei hanno gettato manifestini alla cittadinanza.

I LICENZIATI DELLA DIFESA

CISL e UIL a Taranto contro i contratti a termine

TARANTO, 23. — Il segretario della CISL-Marina sig. Blasi ed il sig. Carrino, segretario della UIL hanno assicurato l'appoggio delle loro organizzazioni alla lotta per l'abolizione del contratto a termine.

L'impegno è stato preso dai due sindacati in seguito ad un colloquio con la commissione di lavoratori exdipendenti delle fabbriche militari di Taranto (accompagnate dal segretario del sindacato dei dipendenti della Difesa della CGIL) che dopo l'assemblea tenuta dai licenziati della Difesa della città e state incaricate di prendere contatti con i sindacati e le autorità

UNA LETTERA DELL'U.D.I. AL MINISTRO DELL'INDUSTRIA CORTESE

L'aumento del prezzo del gas avrebbe potuto essere evitato

Una serie di proposte per diminuire i prezzi di distribuzione e le tariffe

A nome della segreteria nazionale dell'Unione Donne Italiane, l'on. Marisa Rodano e l'on. Rosetta Longo hanno inviato una lettera all'onorevole Guido Cortese, ministro dell'Industria e, per conoscenza, al dott. Foglietti, segretario generale del CIP, all'on. Enrico Mattei, presidente dell'Ente Nazionale Idrocarburi, all'on. Achille Marazza, presidente della Confederazione della Municipalizzazione e al dott. Renato Vicard, segretario generale dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani

«Il provvedimento deciso dal CIP — dice tra l'altro la lettera — con il quale verrà disposto, a partire dal 1. marzo e fino al 30 giugno, un aumento delle tariffe del gas combustibile in ragione di due lire al metro cubo, ha suscitato un vivo allarme nelle famiglie italiane. E' diffusa convinzione che tale aumento avrebbe potuto e dovuto essere evitato: infatti, l'aumento del prezzo dei carboni di importazione (conseguenza del rialzo dei noli marittimi dovuti alla crisi di Suez) addotto a motivo del rincaro del gas, dovrebbe essere largamente compensato dall'impiego del metano.

Le società appaltatrici di questo importante servizio pubblico non ricorrono più unicamente alla fabbricazione del gas mediante il classico processo di distillazione del carbon fossile, ma si avvantaggiano di un nuovo processo produttivo che impiega quale materia prima il metano; inoltre, è da tener presente che un quantitativo vario di metano viene immesso direttamente nella rete di distribuzione insieme col gas distillato dal carbone. Dato il bassissimo costo del metano, è evidente che la produzione del gas ha grandemente aumentato i profitti delle società distributrici — le quali hanno quindi largo margine per sopportare l'aumento del prezzo del carbone senza farlo pesare sugli utenti.

Non è accettabile, a nostro avviso, che ogni situazione di emergenza o variazione in peggio del mercato internazionale o interno si ripercuota immediatamente ed automaticamente a danno dei consumatori, mentre il verificarsi di una congiuntura favorevole e il perfezionarsi della produzione che determina una diminuzione del costo, vengano quasi occultate tornando ad esclusivo profitto delle società produttrici. E' necessario rovesciare questo stato di fatto assicurando agli utenti un gas ad alto potere calorifico e a basso prezzo, affinché siano le famiglie italiane a beneficiare dei vantaggi del progresso tecnico e della scoperta e dello sfruttamento dei ricchi giacimenti di gas metano.

Alcuni valorosi esperti, nel recente Convegno nazionale indetto dalla nostra Associazione per lo studio dei costi di distribuzione, hanno esposto esperienze assai positive che, a nostro parere, non possono più essere ignorate e devono, anzi, essere generalizzate a vantaggio di tutta la popolazione italiana. Infatti è risultato chiaramente che nelle città dove le convenzioni con le società appaltatrici sono giunte a termine ed è subentrata l'azienda municipalizzata, il prezzo del gas è fortemente diminuito e le aziende fanno prevedere nuove riduzioni.

Riassumendo, signor ministro — conclude la lettera — ci permettiamo di sottoporLe alcune proposte che, a nostro avviso, possono notevolmente contribuire ad ottenere un miglioramento nei prezzi di distribuzione del gas:

— favorire la municipalizzazione dei servizi;

— dov'è possibile: distribuzione di metano puro su rete;

— estensione dei nuovi processi produttivi che impiegano metano quale materia prima, e studio per il loro perfezionamento;

— revisione, da parte del CIP, del metodo di conteggio del prezzo vincolato del gas, per quei complessi che hanno abbandonato o ridotto il processo di distillazione del carbon fossile;

— estensione delle tariffe preferenziali stabilite dall'ENI alle aziende municipalizzate, in considerazione del fatto che esse non si propongono fini speculativi».

Rinviato il processo Meneghini Callas

MILANO, 23. — Anna Maria Meneghini Callas, che avrebbe dovuto partire dall'aeroporto della Malpensa domani diretta a Nuova York, ha rinviato il viaggio all'epoca in cui si svolgerà il processo intentatole da un impresario americano. La causa che avrebbe dovuto svolgersi in questi giorni è stata infatti rinviata di un mese.

Le decisioni del personale della Croce Rossa Italiana

Il personale della Croce Rossa Italiana della nostra provincia si è riunito ieri l'altro in assemblea per decidere in merito all'azione sindacale da svolgere per ottenere i miglioramenti economici già conseguiti dai loro colleghi degli Enti similari. Al termine dell'assemblea, i lavoratori hanno votato un ordine del giorno con il quale si dà mandato al C. D. del Sindacato di stabilire l'azione sindacale che si riterrà più opportuna per ottenere una conclusione soddisfacente dell'agitazione. L'assemblea ha rilevato che le deliberazioni prese dal C. D. della CRI tendono a lasciare la maggior parte del personale nella insufficiente situazione economica attuale. Tali deliberazioni, inoltre, hanno anche messo in dubbio il diritto acquisito dai lavoratori alla maggiorazione del 10 per cento sullo stipendio base, sancita in precedenza da operanti ordinanze presidenziali.

Prima di passare all'azione sindacale, i lavoratori hanno deciso di svolgere un ulteriore tentativo per addivenire ad una pacifica soluzione della vertenza.

LE VOTAZIONI PER IL RINNOVO DELLE COMMISSIONI INTERNE

La C.G.I.L. guadagna voti e seggi nelle elezioni alla Motomeccanica

Sconfitta della CISL alla Montecatini di Bolzano - Successi unitari tra gli alimentaristi

Significativi successi sono stati riportati dalla CGIL nelle recenti elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne in numerose fabbriche.

A Milano la lista FIOM-CGIL ha conquistato la maggioranza assoluta dei voti e dei seggi allo stabilimento Motomeccanica. I risultati delle elezioni per la nuova C.I. sono stati i seguenti: fra gli operai la FIOM ha ottenuto 485 voti e 6 seggi rispetto ai 467 voti e 5 seggi dello scorso anno; la lista di «Concentrazione Democratica» che ottenne 72 voti e 1 seggio nelle precedenti elezioni, quest'anno non si è presentata. Fra gli impiegati, la lista FIOM ha avuto 50 voti; la lista Indipendenti 51 voti ed un seggio. L'anno scorso la FIOM aveva ottenuto 69 voti fra gli impiegati rispetto ai 73 voti ed 1 seggio della lista «Concentrazione Democratica».

Oltre all'aumento del numero dei seggi da 5 a 6, la lista FIOM ha quindi migliorato ulteriormente le sue posizioni fra gli operai.

A Bolzano si sono svolte le elezioni per il rinnovo della C.I. dello stabilimento della Montecatini-Alluminio di Bolzano con i seguenti risultati: CISL voti 351, seggi 2; CGIL-FIOM voti 242, seggi 2; UIL voti 130, seggi 1; CISNAL voti 99, seggi 1. Fra gli impiegati, ove la CGIL non aveva presentato lista, la CISL ha conseguito 32 voti, la UIL 37, la CISNAL 13; il seggio riservato agli impiegati è stato conseguito dalla UIL, il cui candidato era appoggiato dalla FIOM.

I risultati dimostrano che buona parte dei lavoratori ha abbandonato la CISL, che nelle elezioni dello scorso anno aveva ottenuto la maggioranza assoluta dei seggi (quattro seggi fra gli operai ed uno tra gli impiegati). La CISL ha registrato un notevole regresso, perdendo rispetto all'anno scorso 176 voti complessivi e tre seggi (due operai e un impiegato). Il sindacato unitario della FIOM ha registrato un miglioramento di 37 voti passando da uno a due seggi.

Notevoli vittorie sono state ottenute dalla CGIL tra gli alimentaristi

Al pastificio Agnesi di Imperia, che è una delle più importanti aziende del settore della pastificazione, la lista della FILIA-CGIL ha ottenuto fra gli operai 254 voti pari al 68 per cento, 118 voti sono andati alla CISL e 5 alla CISNAL. Fra gli impiegati 42 voti sono andati alla CISL e 4 alla CISNAL.

Dei sette seggi in palio 4 sono andati alla CGIL e 3 alla CISL così come era avvenuto nelle precedenti elezioni che ebbero luogo nel 1955.

Rispetto alle precedenti elezioni la CGIL ha quindi mantenuto le sue posizioni sia per i voti attribuiti che per i seggi e ciò rappresenta un notevole successo se si tien conto dei tentativi fatti per creare una divisione fra i lavoratori iscritti al Sindacato unitario attraverso la campagna paternalistica della direzione aziendale e delle assunzioni fatte in questi due anni col sistema delle raccomandazioni e delle discriminazioni.

Alla distilleria Adriatica di Trani la lista della CGIL con 36 voti contro 9 della CISL ha conquistato il seggio in palio. L'anno scorso la CGIL aveva ottenuto 26 voti mentre 13 erano andati alla CISL.

Al caseificio PLAC di Dosimo (Cremona) i risultati sono stati i seguenti: FILIA-CGIL 54 voti, CISL 49 voti. L'anno scorso tutti i voti erano andati alla CISL.

Al salumificio «Giberti-Borelli» di Carpi (Modena) la lista FILIA-CGIL ha conquistato tutti i seggi in palio (126 voti alla CGIL e 2 alla CISL). Mentre alla Naletti di Formigine (Modena) i risultati sono stati i seguenti: operai FILIA 76 voti e 2 seggi, CISL 21 voti e zero seggi. La CISL ha conservato il seggio degli impiegati.

Alla «Macinazione» di San Giovanni a Teduccio (Napoli) tutti gli 80 lavoratori hanno votato per la lista della FILIA.

Hanno avuto luogo inoltre le elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne in alcune sedi fuori Torino di sezioni e filiali FIAT. Si tratta delle sezioni FIAT Officine di Cameri (Novara), delle miniere di Traversella e delle filiali di Roma, Padova, Bolzano, Bari e Novara.

Il risultato complessivo è il seguente: totale voti validi (operai e impiegati) 1 444, 107 voti (pari al 7,4 per cento) alla FIOM (che nelle precedenti elezioni aveva avuto 178 voti). Gli altri 1 337 voti sono andati alla CISL e ad altre liste.

Condannato a portar fiori sulla tomba della vittima

LUBECCA, 23. — Una insolita sentenza e senza dubbio quella pronunciata ieri dal Tribunale per i minorenni di Lubecca nei confronti di un operaio 17enne, il quale tempo fa investì con la sua motocicletta un'anziana signora, provocandone la morte. La sentenza impone all'incauto giovane di recare ogni anno, fino al 1960 un omaggio floreale sulla tomba della vittima nel giorno anniversario della morte. La sentenza naturalmente comporta anche una pena reclusoria, precisamente quattro settimane, da scontare in un carcere minorile, ed il versamento di una somma a favore dell'Ente per la disciplina del traffico

Sottrae a una banca quasi nove milioni

L'ammanco è stato compiuto da un impiegato della Cassa di risparmio di Cuneo

CUNEO, 23 — E' stato finalmente svelato questa mattina, dopo oltre tre settimane di indagini, il mistero che circondava la scomparsa di oltre 8 milioni di lire alla Cassa di Risparmio di Cuneo. Le indagini venivano assunte l'altra settimana dal Procuratore della Repubblica dottor Mario Boetti che incaricava la squadra mobile della nostra questura.

Stamane i funzionari di polizia hanno consegnato al magistrato il rapporto completo con la denuncia a piede libero per appropriazione indebita aggravata dell'impiegato Giovanni Battista Pittavini di 47 anni residente nella nostra città in via Roma 11, coniugato e padre di due figli.

Il Pittavini ha confessato di essersi impossessato dal 1942 ad oggi della somma di Lire 8 milioni e 771 mila di proprietà della banca.

Egli ha dichiarato alla polizia di aver cominciato a impossessarsi di somme di denaro fin dal settembre del 1943 quand'egli cioè, era ancora fattorino della Cassa di Risparmio. Un giorno in cui la banca gli aveva consegnato un milione e 600 mila lire in biglietti logori destinati poi al macero da portare al banco d'Italia, il Pittavini — in modo ancora non chiaro — smarrì la somma. Non osando confessare lo smarrimento e approfittando della fiducia illimitata che in lui riponevano i dirigenti della banca, cominciò a prelevare altre somme, via via sempre più grosse, nel tentativo di turare il buco.

Il Pittavini potè comunque continuare indisturbato la sua poco onesta attività fino al gennaio scorso quando cioè il comune di Vernate, di cui la Cassa di Risparmio è tesoriera, lamentava disordini contabili.

L'indice generale della produzione

Nel 1956 l'indice generale medio della produzione industriale, calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1953-100, è risultato pari a 212 segnando un aumento di 1,7 per cento rispetto a quello del 1955, che risultò uguale a 147.

Nel mese di dicembre 1956 l'indice generale della produzione industriale è risultato pari a 213, segnando una diminuzione del 3,6 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 3,4 per cento rispetto al mese di dicembre dell'anno 1955.

L'OGGETTO MISTERIOSO STASERA A CASALE

Telecoso senza la Garoppo

CASALE MONFERRATO, 23 — La esuberante «Carmen» casalese, la signorina Maria Luisa Garoppo, non potrà partecipare domani sera all'identificazione del terzo «telecoso», che la RAI-TV, com'è noto, presenterà a Casale nel corso della trasmissione «Telematch». Infatti, secondo sue dichiarazione, Maria Luisa si era recata, settimane or sono, in una cittadina del Veneto, con un amico, per partecipare al tele-quiz della domenica sera, ma si è vista rifiutare dai tecnici della TV la possibilità di partecipare al gioco. Evidentemente alla TV non si sono dimenticati i dispettucci e le polemiche sorte allorchè la bella Carmen casalese, come l'avevano battezzata i suoi ammiratori militari della nostra città, imperversava a «Lascia o raddoppia?», ferratissima sulla tragedia greca.

La giornata politica

(continuazione dalla 1. pag.)

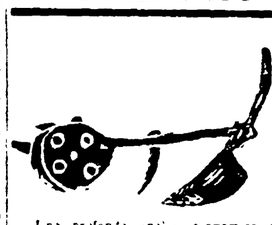
concreti» che non si sa quali dovrebbero essere, nel momento in cui gli atti concreti dei capi del PSDI sono l'appoggio a oltranza al centrismo e a Malagodi. Tuttavia è evidente che un gravissimo imbarazzo si è creato per i capi del PSDI: essi sono a tal punto spinti su posizioni programmatiche di destra che temono di essere «scavalcati a sinistra» sui patti agrari sia dal PRI sia da una parte della DC, e di veder saltare il compromesso governativo e la coalizione centrista pur mentre essi vi restano aggrappati squalificandosi agli occhi di grandi masse. La pressione popolare unitaria sta così ottenendo contro il centrismo ciò che nessuna delle «garanzie» offerte da Venezia a Saragat ha potuto o potrebbe mai ottenere.

Nella prima giornata del Consiglio nazionale repubblicano, il segretario del partito Reale ha riproposto la sua nota linea. A suo avviso, i termini di «maggioranza» e «opposizione» hanno perso il loro carattere rigido, e non si può accettare il dilemma «o quadripartito o elezioni anticipate». Perciò la linea dei repubblicani deve essere quella di «evitare difficoltà gravi al paese» e quindi esplicite rotture, ma nello stesso tempo deve orientarsi verso «una piena autonomia di azione politica» con scelte caso per caso «non legate ai doveri di coalizione». Così per i patti agrari, il PRI aspetta di vedere prima di tutto se gli altri partiti manterranno fedeli impegni, dato che non solo il PRI ma anche i «sindacalisti» d.c. hanno presentato emendamenti (e ieri Pastore ha confermato che la CISL non vi rinuncia). Questa linea del caso per caso Reale l'ha fatta discendere da una valutazione positiva del congresso di Venezia, che «fa ritenere certamente prossimo l'ingresso delle forze socialiste nell'ambito delle forze democratiche».

A questa posizione La Malfa ha contrapposto la sua, altrettanto nota, secondo la quale il PRI «deve uscire dalla maggioranza quadripartita e prospettare i nuovi problemi che si pongono al paese». La Malfa ha criticato i governi centristi succedutisi dal 1953 e ha molto insistito sulla incapacità del «centrismo» di arginare l'invadenza democristiana e clericale, prospettando quindi un programma democratico-laico che favorisca una convergenza con radicali, socialdemocratici e socialisti. Gli interventi dei consiglieri si sono poi divisi a sostegno delle due tesi di Reale e La Malfa, con qualche eccezione a favore della tesi pacciardiana di un ingresso del partito (o meglio di Pacciardi come ministro chiave di che cosa, e di De Vita come sottosegretario alle Partecipazioni) nel governo.

Anche ieri, infine, PSI, PCI, e PSDI hanno votato uniti, tramite i consiglieri comunali di Venezia e Vigevano ordini del giorno per la giusta causa permanente. Analoga posizione è stata assunta dalle Federazioni socialdemocratiche di Napoli e Trapani.

EDITORI RIUNITI
VIA SICILIA, 136 - ROMA



Sereni

VECCHIO e NUOVO nelle CAMPAGNE ITALIANE

480 PAGINE - LIRE 600